

Indagine del Censis per conto della Cna. Provincia in crisi

Anno di stagnazione

Metà delle imprese artigiane in «ridimensionamento»

IL 2013 sarà un anno di stagnazione economica perché metà delle imprese artigiane si trova in una fase di ridimensionamento. La conferma arriva da un'indagine svolta dal Censis per conto della Cna su un campione di 450 imprese con meno di 50 addetti. Quasi la metà delle imprese (46,8%) si trova in una fase di "ridimensionamento" e il 45,3% di stagnazione. Dati allarmanti, simili comunque

a quelli dell'anno nero appena passato, che riassumono la realtà del settore in provincia di Latina commentata, a seguito della pubblicazione dello studio del Censis, anche dal direttore della Cna di Latina, Antonello Testa.

«L'indagine Censis contiene un rilevante tracciato sull'attuale situazione imprenditoriale della nostra provincia - ha commentato Testa - e mette in evidenza un sistema formativo che spesso non permette un adeguato sbocco occupazionale perché troppo generalista e poco incline alla specializzazione - ha aggiunto il direttore - tra i punti del nostro programma attuativo per le attività del nuovo anno vogliamo ricordare le diverse iniziative scuola-impresa nate al fine di permettere l'inserimento nel mondo del lavoro ai giovani diplomati provenienti da istituti tecnici del territorio». Tornando ai dati, la situazione appare davvero allarmante.



Antonello Testa: il sistema formativo spesso non permette adeguato sbocco occupazionale

- il 33% è riuscito comunque ad assumere nuovo personale, il più delle volte in sostituzione di figure andate via. Più di un'impresa su quattro (26,4%) ha fatto ricorso alla cassa integrazione, il 17,1% delle imprese ha ridotto l'orario di lavoro dei propri dipendenti, il 16,6% riorganizzato i processi di lavoro, il 13,6% riconvertito profes-

sionalità già presenti all'interno dell'azienda. Ancora: un'impresa su dieci ha ridotto lo stipendio dei dipendenti (10,7%), mentre sono poche di meno quelle che non hanno rinnovato contratti a termine o di collaborazione (7,9%). Ad oggi, l'11,3% delle imprese interpellate sta ancora facendo utilizzo della cassa integrazione». Il

problema più grande è rappresentato dal rapporto tra piccole imprese e giovani. Solo il 32 per cento degli intervistati dichiara l'intenzione di ricercare giovani con meno di 30 anni. Per oltre il 42 per cento delle aziende i profili incontrati non possiedono addirittura competenze in linea con quelle richieste. Bocciato dunque il sistema educativo. Viene promosso invece l'apprendistato, ritenuto l'unico strumento oggi in grado di fare da ponte tra scuola e impresa.

A.D.L.



Antonello Testa

Secondo il Censis «solo l'8% si trova in una situazione migliore, di ripresa dopo un periodo di difficoltà (4,5%), di consolidamento (2,6%), o di "crescita" vera e propria: ma queste ultime rappresentano appena lo 0,8% del campione. Sono le imprese più piccole a soffrire di più: si trova in fase di ridimensionamento il 46,8% di quelle con 1-4 addetti, il 54,7% di quelle che ne hanno tra 5 e 9; nelle aziende più grandi tale quota scende al 33,5% tra le imprese che hanno 10-19 occupati e al 26,2% per quelle che ne hanno 20-49. Se il 38,6% delle imprese è stata costretta negli anni della crisi a ridurre il proprio organico, le strategie poste in essere dalle imprese sono state tuttavia più differenziate. Va innanzitutto sottolineato che - si legge nella nota inviata dal Cna